

# **Pietre miliari nella profezia**



**di PAUL R. VAN GORDER**

# PIETRE MILIARI NELLA PROFEZIA

di

PAUL R. VAN GORDER

Chiesa Cristiana Evangelica  
Via Madoli, 18 - PIACENZA  
Orario Riunioni:  
Domenica ore 10 - Giovedì ore 20,30

ASCOLTATE Radio Piacenza Evangelica FM Mhz 102,2

Non abbiamo nulla in comune  
coi testimoni di GEOVA  
o con qualsiasi altra setta  
Noi siamo Cristiani evangelici



Edizioni "VOCE DELLA BIBBIA"  
Casella Postale 90 - 41043 Formigine MO

Titolo originale dell'opera:  
MILLEPOSTS IN PROPHECY

Traduzione dall'inglese di:  
Haulwen Piccirillo

Stampato in collaborazione con:  
Radio Bible Class, Grand Rapids  
Michigan - U.S.A.

I Edizione - "Voce della Bibbia" - © 1985

**Questo libretto viene distribuito gratuitamente.  
Sono vietate la vendita e la riproduzione.**

## PIETRE MILIARI NELLA PROFEZIA

### Capitolo 1

#### LA RIBELLIONE: LA PRIMA E L'ULTIMA

Nella Bibbia ci sono dei grandi punti di giuntura, dei perni profetici, attorno a cui ruota il piano di Dio per tutte le età. Uno di questi punti si trova nel libro della Genesi.

Questo primo libro del canone divino è il libro degli inizi; non dovremmo considerare strano, quindi, che in esso si trovi la fonte di tutto ciò che avrà il suo adempimento nell'ultimo libro della Bibbia: l'Apocalisse. Forse questo è il motivo per cui Satana odia così tanto il libro della Genesi. In esso si trovano gli inizi di grandi movimenti che si fondono per formare una sinfonia grandiosa che culmina con un crescendo negli ultimi capitoli dell'Apocalisse. In esso si sentono i primi annunci di tromba che parlano della redenzione, che alla fine culmina con la folla dei redenti attorno al trono, una folla "immensa che nessuno poteva contare" (Apocalisse 7:9). Qui nella Genesi è riportata la divisione in nazioni e in lingue causata dalla ribellione dell'uomo.

Quella prima ribellione organizzata da parte dell'umanità dopo il diluvio universale, costituì il tentativo iniziale di Satana di far sorgere un gover-

natore universale. La storia di Nimrod, l'inizio di Babilonia, la torre di Babel: tutto questo potrebbe benissimo essere profetico. Ricordati che l'autore del Pentateuco, che include anche il libro della Genesi, fu Mosè. Nel libro degli Atti, quando Stefano parlò con il Sinedrio giudaico, citò le seguenti parole di Mosè da Deuteronomio 18: "L'Eterno, il tuo Dio, ti susciterà un profeta **come me**, in mezzo a te, fra i tuoi fratelli" (v. 15).

Non dovremmo meravigliarci, quindi, di trovare in tutti gli scritti di Mosè qualche pietra miliare della profezia, nella forma di un annuncio esplicito oppure prefigurato.

Cominciamo con l'esame di un passo chiave in Genesi 10. Il brano dice:

*E Cush generò Nimrod, che cominciò ad essere potente sulla terra. Egli fu un potente cacciatore nel cospetto dell'Eterno; perciò si dice: 'Come Nimrod, potente cacciatore nel cospetto dell'Eterno'. E il principio del suo regno fu Babel, Erec, Accad e Calne nel paese di Scinear.*

*(Genesi 10:8-10)*

Il resoconto biblico di questa breve presentazione di Nimrod e di Babel si trova sempre in Genesi, al capitolo 11. Qui Mosè scrisse sotto l'ispirazione di Dio:

*Or tutta la terra parlava la stessa lingua e usava le stesse parole. E avvenne che, essendo partiti verso l'Oriente, gli uomini trovarono una pianura nel paese di Scinear, e quivi si stanziarono. E dissero l'un l'altro: 'Orsù, facciamo dei mattoni e cuociamoli col fuoco!'. E si valsero di mattoni invece di pietre, e di bitume invece di calcina. E dissero: 'Orsù, edificiamoci una città e una torre di cui la cima giunga fino al cielo, e acquistiamoci fama, onde non siamo dispersi sulla faccia di tutta la terra'.*

*(Genesi 11:1-4)*

Ma il Signore non permise che avesse luogo questa palese ribellione contro il Suo comandamento di riempire la terra, e così disse:

*Orsù, scendiamo e confondiamo quivi il loro linguaggio, sicché l'uno non capisca il parlare dell'altro!'. Così l'Eterno li disperse di là sulla faccia della terra, ed essi cessarono di edificare la città. Perciò a questa fu dato il nome di Babel perché l'Eterno confuse quivi il linguaggio di tutta la terra, e di là l'Eterno li disperse sulla*

*faccia di tutta la terra.*

*(Genesi 11:7-9)*

## Il ribelle

La grande figura di Genesi 10 è Nimrod; la grande città è Babilonia. Egli e la sua città prefigurano "l'uomo di peccato" e la sua città che devono venire (II Tessalonicesi 2:3). Nimrod era un nipote di Cam. Il suo nome deriva dalla parola ebraica **marad**, che significa "ribellarsi". Genesi 10:8 indica la sua grande influenza e la grandezza della sua attività. Egli si fece re di quasi tutta la terra.

Mosè riporta il fatto che Nimrod "era un potente cacciatore nel cospetto dell'Eterno" (v. 9). Io conosco degli uomini che hanno formato un club di caccia e l'hanno chiamato "Club Nimrod". Ma loro non sapevano che cosa rappresentava Nimrod. Letteralmente, egli era un "grande ribelle". Non solo era un ribelle nell'intimo del suo cuore, ma era anche uno che attirava a sé altri uomini in una ribellione totale contro Dio.

Siccome il nome Nimrod significa "ribelliamoci", alcuni studiosi della Bibbia ritengono che l'espressione includa il pensiero "contro la faccia dell'Eterno". Ecco un uomo che agì sfidando apertamente il Signore.

## Il regno

Le parole con cui inizia il versetto 10 di Genesi 10 sono abbastanza importanti: "E il principio del suo regno fu Babel". E questa non è l'ultima volta che sentiamo parlare nella Bibbia di Babilonia. Ricordati che la Genesi è il libro degli inizi.

Nimrod non si accontentava di regnare soltanto sopra quella città, e neppure su quella regione. La Scrittura dice in seguito che "da quel paese andò in Assiria ed edificò Ninive". Il desiderio di Nimrod era di costruire un impero. Invase l'Assiria ed edificò la grande città di Ninive con i suoi larghi viali.

Nimrod, la sua città e la sua torre, e la pianura su cui furono costruite, Scinear, rappresentano gli sforzi di Satana di opporsi ai piani di Dio e di distruggerli.

## Il disegno dell'uomo

Tre caratteristiche particolari spiccano nel piano dell'uomo di una ribellione organizzata contro Dio.

In primo luogo, **costruirono una città**. "Babel" è una parola molto significativa. Nella lingua semitica babilonese, la parola "babel" significa "la porta di Dio". Ora, ciò ha un'apparenza pia, vero? Ma ricordiamoci che Nimrod era uno che si stava ribellando contro Dio.

Babel è dunque una figura di Babilonia la Grande, la contraffazione di Satana della città di Dio, "una casa non fatta da mano d'uomo, eterna, nei cieli" (II Corinzi 5:1). L'uomo cerca sempre di sostituire i gioielli di Sion col fango di Babilonia.

Poi, **eressero una torre**. Sia la città che la torre furono il frutto del lavoro umano. Questa è un'altra descrizione degli sforzi degli uomini di provvedere per sé stessi e di evitare la maledizione. Assomigliavano ai nostri primi genitori, che si fecero delle "cinture" servendosi di foglie di fico per nascondere la loro nudità.

Genesi 11:4 dice così: "... una torre che giunga fino al cielo". Le parole "giunga fino a" non appaiono nel testo ebraico originale, e la loro introduzione con lo scopo di rendere meglio il pensiero (dato che l'ebraico era una lingua più concisa dell'italiano), cambia un po' il senso originale, che sarebbe piuttosto: "la cui cima con i cieli", oppure "la cui cima dovrebbe essere sacra per i cieli". Questa è idolatria: ne è l'inizio. E probabilmente coinvolgeva sia l'adorazione dei corpi celesti, sia l'adorazione idolatra degli esseri umani. Infatti, è molto probabile che questa sia stata per il genere umano, l'introduzione all'astrologia con tutte le sue pratiche. L'adorazione del sole o dei corpi celesti era la forma più antica di idolatria. La troviamo descritta e condannata nel libro di Giobbe:

*Se, contemplando il sole che raggiava  
e la luna che procedeva lucente nel  
suo corso, il mio cuore, in segreto,  
s'è lasciato sedurre e la mia bocca ha  
posto un bacio sulla mano (misfatto  
anche questo punito dai giudici, ché  
avrei difatti rinnegato l'Iddio ch'è di  
sopra) ...*

*(Giobbe 31:26-28)*

Babel fu l'inizio di un sistema idolatrico comprendente la deificazione dell'uomo. La storia profana attesta il fatto che Nimrod fu deificato dopo la sua morte. Da questo emerse la setta babilonica, un culto idolatrico che continua tutt'oggi.

La torre e la città rappresentavano una religione organizzata, com'è accennato dalle parole "una stessa lingua". Letteralmente si dovrebbe tradurre "uno stesso labbro", col significato di avere una sola opinione. I costruttori avevano un unico sentimento religioso. Erano idolatri che avevano abbandonato la vera Deità per adorare degli oggetti della creazione, e infine l'uomo stesso. Stavano cercando un'occasione per consolidare e perpetuare le loro convinzioni sbagliate.

Il terzo elemento di questa ribellione organizzata era la **fama**. La gente disse: "... e acquistiamoci fama" (Genesi 11:4). Notiamo i loro traguardi espressi con l'uso del pronome personale: "...edi-

fichiamoCI una città e una torre... e acquistiamoCI fama, onde (NOI) non siamo dispersi sulla faccia di tutta la terra" (v. 4). Ti suona familiare? Leggi le parole di Lucifero riportate in Isaia 14:

*Io salirò in cielo, eleverò il mio trono  
al disopra delle stelle di Dio; io  
m'assiderò sul monte dell'assemblea,  
nella parte estrema del settentrione;  
salirò sulle sommità delle nubi, sarò  
simile all'Altissimo.*

(vv. 13,14)

Il traguardo di Nimrod era quello di tenere insieme tutta la gente sotto la sua direzione. Questo era in netto contrasto con il comandamento di Dio. Il movimento ecumenico di Scinear fu caratterizzato da un grandissimo difetto: Dio ne venne escluso!

### **La contraffazione di Satana**

A questo punto della storia umana ci viene detto che Dio li abbandonò. Nel primo capitolo dell'epistola ai Romani, si trova un resoconto appropriato di quel periodo:

*Perché, pur avendo conosciuto Dio,  
non l'hanno glorificato come Dio,  
né l'hanno ringraziato; ma si son dati*

*a vani ragionamenti e il loro cuore  
senza intelligenza si è ottenebrato.  
Dicendosi sapienti, son diventati  
stolti, e hanno mutato la gloria del  
Dio incorruttibile in immagini simili  
a quelle dell'uomo corruttibile, di  
uccelli, di quadrupedi e di rettili...  
hanno mutato la verità di Dio in  
menzogna e hanno adorato e servito  
la creatura invece del Creatore.*

(Romani 1:21-23,25)

Questa idolatria troverà il suo apice alla fine del tempo, quando gli uomini adoreranno l'uomo del peccato, di cui Nimrod è una figura.

Nel quadro profetico di Genesi 10 e 11, possiamo rintracciare i semi della ribellione e dell'anarchia che alla fine germoglieranno completamente nella persona della suprema contraffazione di Satana, l'Anticristo. Come Nimrod il ribelle, egli sarà conosciuto come un "fuorilegge". Come Nimrod, che era potente sulla terra, egli apparirà "per l'azione efficace di Satana, con ogni sorta di opere potenti, di segni e di prodigi bugiardi" (II Tessalonicesi 2:9). Come Nimrod, egli condurrà una grandissima ribellione contro Dio. Daniele 11:36 dice che egli "agirà a suo talento, si innalzerà". L'uomo del peccato uscirà dal rinato Impero Romano. Egli sarà il capo sia di un sistema ecclesiastico sia di un sistema politico

che è conosciuto in Apocalisse con il nome di Babilonia la Grande. Daniele disse: "Egli non avrà riguardo agli dèi dei suoi padri; non avrà riguardo né alla divinità favorita delle donne, né ad alcun dio, perché si magnificherà al disopra di tutti" (Daniele 11:37).

Nimrod e i suoi seguaci si prefissero lo scopo di acquistarsi "fama". L'Anticristo si opporrà a Dio ed esalterà sé stesso "sopra tutto ciò che è chiamato Dio od oggetto di culto; fino al punto da porsi a sedere nel tempio di Dio, mostrando sé stesso e proclamandosi Dio" (II Tessalonicesi 2:4).

Nel giorno della ribellione di Nimrod, dopo il diluvio, Dio disse: "Scendiamo". Satana aveva sedotto tutta la razza, e sembrava che Dio sarebbe stato derubato del Suo diritto di regnare sull'umanità. Poi il Signore Onnipotente intervenne per fermare quella ribellione organizzata.

## **Il vincitore di Dio**

Come giudizio, Dio confuse il linguaggio dei ribelli di Babilonia e li disperse. Fuori dal sistema dell'idolatria, comunque, Dio chiamò un uomo, Abramo, e fece di lui una grande nazione. Verrà il momento in cui Dio, nella persona di Suo Figlio Gesù Cristo, verrà di nuovo "in un fuoco fiammeggiante, per far vendetta di coloro che non conoscono Dio, e di coloro che non ubbidiscono al Vangelo del nostro Signore Gesù" (II Tessalonicesi

1:8). Dio cacerà l'usurpatore dal suo trono. Egli stabilirà il Suo regno di giustizia e di pace sotto lo scettro di Colui che è il seme di Abrahamo, il Signore Gesù Cristo.

In questo periodo di peccato e di ribellione crescenti, Dio sta chiamando a Sé un popolo. In che modo? Attraverso una fede semplice nell'opera sufficiente di Cristo sul Calvario. La Sua morte e la Sua risurrezione sono il pagamento e la ricevuta per il nostro peccato. Dio sta preparando il corpo di Cristo, costituito da ogni figlio di Dio lavato col sangue di Cristo. Tu sei fra quelli che hanno prestato fede, lealtà e amore a Lui? Se no, accetta ora il Figlio di Dio come il tuo Salvatore e Signore.



## Capitolo 2

### IL DOMINIO E IL DECLINO DEI GENTILI (PAGANI)

Secondo la Bibbia, la popolazione del mondo, cioè tutta l'umanità, si può dividere in tre categorie: i Giudei, i Gentili e la Chiesa. Ogni persona che legge questa pagina si trova in una di queste categorie. Il profeta Daniele scrisse principalmente del popolo di Dio in terra, Israele. È vero che anche i Gentili appaiono nelle sue profezie, ma soltanto per ciò che riguarda la relazione che hanno con la nazione giudaica.

Uno dei capitoli che fanno da perno nella Bibbia, è il secondo capitolo del libro di Daniele. Esso parla del destino e della distruzione del governo dei Gentili (Pagani).

Durante i 1500 anni immediatamente precedenti la venuta di Cristo, i Giudei erano sulla terra l'unico popolo leale all'unico vero Dio. Essi ebbero un governo teocratico per circa 900 anni; poi Dio li abbandonò a causa della loro idolatria.

Anche ora Israele è "abbandonato" da Dio temporaneamente. Dio ha scelto di usare quattro grandi potenze del mondo come Suoi strumenti per castigarlo. Questi governi pagani hanno raggiunto delle posizioni di grande sovranità in terra. Il periodo di tempo in cui il dominio pagano deve prevalere fu chiamato dal nostro Signore "i tempi

dei pagani".

*Cadranno (gli Israeliti) sotto il taglio della spada, e saranno condotti prigionieri fra tutte le nazioni; e Gerusalemme sarà calpestata dai pagani, finché i tempi dei pagani siano compiuti.*

(Luca 21:24)

Quand'è che ebbero inizio questi "tempi"? Ebbero inizio quando Nebucadnetsar fece prigionieri i Giudei. Ezechiele vide la gloria di Dio partire dal tempio quando il regno teocratico d'Israele finì. Fu a questo punto che ebbe inizio il dominio dei Gentili.

Leggiamo la parola di Dio nel libro del profeta Geremia. Dio disse:

*E ora do tutti questi paesi in mano di Nebucadnetsar, re di Babilonia, mio servitore; e gli do pure gli animali della campagna perché gli siano soggetti. E tutte le nazioni saranno soggette a lui, al suo figliuolo e al figliuolo del suo figliuolo, finché giunga il tempo anche per il suo paese; e allora molte nazioni e grandi re lo ridurranno in servitù.*

(Geremia 27:6,7)

Gli avvenimenti storici riportati nel libro di Daniele ebbero luogo all'inizio di questo periodo, chiamato da Gesù "i tempi dei pagani". Daniele fu portato a Babilonia in cattività. Nebucadnetsar, il re di Babilonia, ebbe un sogno, come ci viene detto in Daniele 2. Daniele e i suoi compagni erano stati inclusi fra i savi del regno. Come la controparte babilonese, pure loro erano sotto la sentenza di morte se non riuscivano a riferire il sogno del re e a dargliene l'interpretazione. Alla fine, Daniele fu portato davanti al re, ed ecco le sue parole:

*.. ma v'è nel cielo un Dio che rivela i segreti, ed egli ha fatto conoscere al re Nebucadnetsar quello che avverrà negli ultimi tempi.*

*(Daniele 2:28)*

Poi Daniele riferì a Nebucadnetsar esattamente ciò che egli aveva sognato:

*Tu, o re, guardavi, ed ecco una grande statua; questa statua, ch'era immensa e di uno splendore straordinario, si ergeva dinanzi a te, e il suo aspetto era terribile. La testa di questa statua era d'oro fino; il suo petto e le sue braccia erano d'argento; il suo ventre e le sue cosce, di rame; le sue gambe,*

*di ferro; i suoi piedi, in parte di ferro e in parte d'argilla. Tu stavi guardando, quand'ecco una pietra si staccò, senz'opera di mano, e colpì i piedi di ferro e d'argilla della statua, e li frantumò. Allora il ferro, l'argilla, il rame, l'argento e l'oro furono frantumati insieme, e diventarono come la pula sulle aie d'estate; il vento li portò via, e non se ne trovò più traccia; ma la pietra che aveva colpito la statua diventò un gran monte, che riempì tutta la terra.*

*(Daniele 2:31-35)*

Ciò che Nebucadnetsar aveva visto nel suo sogno era una grande immagine che rappresentava i quattro grandi regni pagani che avrebbero dominato dal suo tempo fino al giorno dell'instaurazione del regno di Cristo su questa terra.

Daniele diede al re l'interpretazione del sogno, che comincia al versetto 36 di Daniele 2. Al versetto 38 impariamo che Nebucadnetsar e Babilonia sono **la testa d'oro**.

Babilonia sarebbe stata seguita da un'altra potenza mondiale, la Medo-Persia, rappresentata **dal petto e dalle braccia d'argento**.

Questo governo pagano sarebbe stato rimpiazzato da un'altra potenza mondiale, la Grecia, che è rappresentata dal **ventre e dalle cosce** dell'immagine.

E il quarto grande dominio pagano era Roma, **le gambe di ferro**. Roma venne al potere circa 50 anni prima della venuta di Cristo. La sua divisione, le due gambe, avvenne soltanto tre secoli dopo Cristo. A quell'epoca Roma si divise negli imperi occidentale e orientale; il primo facente capo a Roma e il secondo a Costantinopoli.

Le dieci dita dei piedi dell'immagine, insieme ai piedi stessi, composti di ferro e argilla, saranno la forma finale del dominio pagano. Si legge che "al tempo di questi re (le dieci dita), l'Iddio del cielo farà sorgere un regno, che non sarà mai distrutto" (v. 44).

Mi rendo conto che è impossibile entrare nei dettagli, ma qui c'è, a grandi linee, la presentazione dei "tempi dei pagani". Il sogno di Nebucadnetsar è **dal punto di vista dell'uomo**. Egli vide infatti un'immagine grande, bellissima, magnifica! Secondo il concetto moderno, naturalmente, il suo sogno sarebbe stato capovolto per darne in tal modo un'immagine che progredisce dall'argilla all'oro, e non viceversa.

### Come Dio vede il dominio pagano

In Daniele 7, abbiamo il resoconto di un sogno che Dio diede al profeta. Questa visione è un altro modo di vedere gli stessi governi rappresentati dalla immagine colossale vista da Nebucadnetsar.

Ma c'è una differenza: il sogno di Daniele veniva dalla prospettiva di Dio. Come vede Dio il dominio pagano, allora?

Babilonia fu rappresentata da un **leone** con le ali di un'aquila - il che è simbolo di forza e di velocità.

La Medo-Persia fu rappresentata da un **orso** con tre costole in bocca. Non è forte come il leone, ma è caratterizzato dalla sua lentezza e dalla sua forza brutale.

La Grecia, il terzo grande governo pagano, fu rappresentato da un **leopardo** con quattro ali e quattro teste. Ti ricorderai che dopo la prematura morte di Alessandro, l'impero fu diviso fra i suoi quattro generali.

E infine, Roma fu rappresentata da una **bestia spaventevole**, con denti di ferro, 10 corna e un altro piccolo corno che cresceva d'importanza. Nessuna nazione è stata così macchiata di sangue quanto Roma.

Può darsi che ti chieda perché ho impiegato tanto tempo a parlare di questo sogno di Daniele descritto al capitolo 7. Il motivo è semplicemente questo: l'uomo vede il dominio pagano, il governo pagano come un'immagine molto bella. Ma Dio lo vede come delle bestie feroci.

### La degenerazione nell'immagine

Quando Daniele stava dando l'interpretazione

del sogno al re, disse: "Dopo di te sorgerà un altro regno, inferiore al tuo" (2:39). Quella parola "inferiore" significa "peggio di" oppure "più basso di". Ciò corrisponde esattamente alla grande immagine di Nebucadnetsar che rappresentava i quattro grandi governi pagani del mondo. C'era un valore decrescente nei metalli: oro, argento, rame, ferro e argilla.

Consideriamo anche il valore decrescente del peso specifico: cioè, il rapporto tra il peso di una determinata sostanza e il peso di un uguale volume di acqua. Il peso specifico dell'oro è 19,3; dell'argento 10,49; del rame 8; del ferro 7,87; dell'argilla 1,93. Questo significa che l'immagine aveva la maggior parte del peso in alto.

Si vede lo stesso declino nel potere esercitato in ognuno di questi governi mondiali dei pagani. In tutte le età, la tendenza nello sviluppo dell'uomo è sempre stata verso il basso, sia moralmente, sia sul piano nazionale, sia su quello politico. Babilonia aveva una monarchia assoluta. La Medo-Persia aveva una monarchia ma limitata da un'aristocrazia ereditaria. La Grecia, benché avesse una forma di monarchia, aveva una guida militare. E infine, il regno dei Cesari degenerò in un miscuglio di ferro e d'argilla, il totalitarismo e la democrazia.

Le profezie riguardo a ognuno di questi quattro governi pagani indicano pure una degenerazione. Babilonia era un'unità forte. La Medo-Persia era una potenza in due. La Grecia era divisa in quattro

parti. Roma aveva dieci dita, indicando così la divisione dell'autorità.

Dal tempo di Nebucadnetsar sino alla fine del dominio pagano, ci sono precisamente quattro imperi mondiali. Questo dà subito la risposta alla domanda: "La Russia e il comunismo domineranno il mondo?". No, assolutamente! Dio dice che ci saranno soltanto quattro potenze mondiali, non di più e né di meno di quattro.

### Il programma profetico

Il quarto grande regno, l'impero romano, è scomparso da un pezzo, ma sarà restaurato. Anche ora vediamo il miscuglio di ferro e argilla, cioè l'unione fra il totalitarismo e la democrazia, come una situazione molto instabile. Davanti ai nostri occhi si sta sviluppando **il regno delle dieci dita**, l'Impero Romano restaurato. Dieci nazioni con dieci governatori cercheranno di dominare il mondo.

Non ho intenzione di speculare, comunque saremmo ingenui se ignorassimo la formazione del Mercato Comune Europeo come un possibile inizio di questo governo con dieci dita. Dall'ultima forma del dominio pagano verrà l'Anticristo, il piccolo corno che sorge fra i dieci. Apocalisse 17:12,13 ci dice che questi 10 governatori avranno potere insieme con la bestia per un'ora. Poi daranno il loro potere alla bestia, l'Anticristo.

Leggi attentamente questi versetti:

*E al tempo di questi re, l'Iddio del cielo farà sorgere un regno che non sarà mai distrutto, e che non passerà sotto la dominazione d'un altro popolo; quello spezzerà e annienterà tutti quei regni; ma esso sussisterà in perpetuo, nel modo in cui hai visto la pietra staccarsi dal monte, senz'opera di mano, e spezzare il ferro, il rame, l'argilla, l'argento e l'oro. Il grande Iddio ha fatto conoscere al re ciò che deve avvenire d'ora innanzi; il sogno è verace, e l'interpretazione n'è sicura.*

*(Daniele 2:44,45)*

Chi è questa pietra? Una pietra deve essere innalzata prima di poter cadere. Quando Cristo verrà come Re, la pietra cadrà. Cristo disse: "Chi cadrà su questa pietra sarà sfracellato; ed essa stritolerà colui sul quale cadrà" (Matteo 21:44).

Quando tornerà la Pietra che colpisce, cioè il Signore Gesù, le potenze pagane saranno stritolate. Ma quando cadrà? Quando colpirà? Non prima che ci siano tutt'e dieci le dita dell'immagine. Durante la prima venuta di Cristo, l'Impero Romano era ancora un'unità. Lo sviluppo dell'ultima forma di governo pagano si sta muovendo velocemente. Sinceramente non so quanto tempo passerà prima che il dominio pagano sia completamente ster-

minato, la chiesa sia rapita e il salmo 2 sia adempiuto. Ma so che prima che ciò accada, prima che l'uomo di peccato sia rivelato, ci sarà un grido, la voce di un arcangelo, la tromba di Dio. E tutti i credenti saranno chiamati alla presenza di Cristo.

Il salmista scrisse: "Tu le fiaccherai con una verga di ferro; tu le spezzerai come un vaso d'argilla" (Salmo 2:9). Che cosa ha in serbo il futuro per questo mondo? Il giudizio! Un giudizio certo! La Pietra che colpisce, il Signore Gesù, tornerà su questa terra per eseguire quel giudizio.

Se non sei coperto dal Suo sacrificio redentore, se non hai accettato la pace che Egli ha fatto sulla croce, ti esorto, amico, a confidare nel Salvatore. "Beati tutti quelli che confidano in Lui" (Salmo 2:12).

### Capitolo 3

## LA SETTANTESIMA SETTIMANA DI DANIELE

Una delle caratteristiche di una vera profezia è che deve passare un periodo di tempo sufficiente fra la predizione e l'adempimento. Questo preclude qualsiasi possibilità di manipolazione da parte del profeta circa l'adempimento. Il libro di Daniele abbonda di prove di vere profezie.

Quando fu scritto il capitolo 9 di Daniele, il profeta era vecchio. Aveva visto Babilonia cedere il potere ai Medo-Persiani, proprio come aveva predetto nei capitoli 2 e 7. Egli aveva ancora l'abitudine che aveva caratterizzato tutta la sua vita, quella cioè di studiare le Scritture e di pregare Dio. Ci viene detto che Daniele leggeva i libri di Mosè e di Geremia. Una parte di ciò che leggeva era questo:

*Io manderò a prendere tutte le nazioni del settentrione, dice l'Eterno, e manderò a chiamare Nebucadnetsar, re di Babilonia, mio servitore, e le farò venire contro questo paese e contro i suoi abitanti, e contro tutte le nazioni che gli stanno d'intorno... E tutto questo paese sarà ridotto in una desolazione, e queste nazioni serviranno il re di Babilonia per settant'anni.*

(Geremia 25:9,11)

Daniele sapeva che il periodo dell'esilio era quasi terminato. I settant'anni erano quasi finiti. Questa conoscenza lo indusse ad inginocchiarsi in confessione e in preghiera per la città di Dio, Gerusalemme, e per il popolo di Dio, i Giudei. La sua preghiera era limitata a questo popolo e a questa città. Questo è importante da ricordare, perché la risposta alla sua preghiera riguarda soltanto queste due cose, e non i pagani né la chiesa. Mentre Daniele era raccolto in preghiera, Dio gli mandò l'angelo Gabriele. Il messaggio dell'angelo, riportato in Daniele 9, è un'altra delle pietre miliari nel programma profetico di Dio. Daniele scrisse:

*Settanta settimane son fissate riguardo al tuo popolo e alla tua santa città, per far cessare la trasgressione, per mettere fine al peccato, per espriare l'iniquità, e addurre una giustizia eterna, per suggellare visione e profezia, e per ungere un luogo santissimo. Sappilo dunque, e intendi! Dal momento in cui è uscito l'ordine di restaurare e riedificare Gerusalemme, fino all'apparire di un unto, di un capo, vi sono sette settimane; e in sessantadue settimane essa sarà restaurata e ricostruita, piazza e mura, ma in tempi angosciosi. Dopo le sessantadue settimane, un unto sarà soppresso, nessuno sarà per lui. E il*

*popolo di un capo che verrà, distruggerà la città e il santuario; la sua fine verrà come una inondazione; ed è decretato che vi saranno delle devastazioni sino alla fine della guerra. Egli stabilirà un saldo patto con molti, durante una settimana; e in mezzo alla settimana farà cessare sacrificio e oblazione; e sulle ali delle abominazioni verrà un devastatore; e questo, finché la completa distruzione, che è decretata, non piombi sul devastatore.*

*(Daniele 9:24-27)*

Noterai che nella prima frase del messaggio dell'angelo, "Settanta settimane sono fissate riguardo al **tuo popolo** e alla **tua santa città**", le parole "tuo popolo" non possono riferirsi a nessun altro all'infuori dei Giudei, e le parole "tua santa città" possono riferirsi unicamente alla città di Gerusalemme.

La parola **settimana** indica un gruppo di sette elementi, e può essere usata per riferirsi a qualunque cosa. In questa profezia, il contesto indica chiaramente che la parola "settimana" si riferisce a **sette anni**. In altre parole, le "settanta settimane" di cui parlava l'angelo Gabriele, sono 70 settimane di 7 anni ciascuna, cioè 490 anni.

Nel suo messaggio a Daniele, l'angelo diede il punto d'inizio di questi 490 anni. Il periodo ha inizio con l'uscita "dell'ordine di restaurare e riedificare

Gerusalemme". In Nehemia 2:1 sta scritto:

*L'anno ventesimo del re Artaserse, nel mese di Nisan, come il vino stava dinanzi al re, io presi il vino e glielo porsi. Or io non ero mai stato triste in sua presenza.*

Chi legge queste parole senza farci molto caso, non vedrà nessun motivo per la precisazione della data in cui Nehemia andò dal re con un'espressione triste. Ma Dio si servì di quel monarca pagano per fissare una delle date più importanti nei calcoli della profezia. L'angelo aveva dato come punto d'inizio del periodo dei 490 anni che si trova nel perno profetico di Daniele 9, l'uscita "dell'ordine di restaurare e riedificare Gerusalemme".

### **Le 69 settimane**

Le settanta settimane di anni sono divise prima di tutto in gruppi di 7 sette, cioè 49 anni, a cominciare dall'ordine di restaurare e riedificare Gerusalemme. Questi sette anni sono seguiti da 62 settimane, cioè 62 gruppi di sette, che fanno 434 anni. Questi, aggiunti ai precedenti 49 anni, fanno un totale di 483 anni. Il messaggio dato a Daniele era che dall'ordine dato per restaurare e riedificare Gerusalemme "fino all'apparire di un unto, di un capo" sarebbero passati 483 anni. È stato veramente così?

La profezia è stata esatta?

Sir Robert Anderson, nel suo libro **The Coming Prince** (Il Principe che viene), dimostra che dal momento dell'ordine dato dal re Artaserse fino al giorno dell'entrata trionfale di Cristo in Gerusalemme, passarono esattamente 173.880 giorni, cioè 483 anni profetici di 360 giorni ciascuno. Il giorno dell'entrata trionfale di Cristo in Gerusalemme segnò il rifiuto ufficiale di Lui da parte dei capi di quella nazione. Hai afferrato quelle date? Esattamente 483 anni, o 69 settimane di anni, sono passati dal momento dell'ordine di restaurare e riedificare Gerusalemme al rifiuto del Messia, il Principe.

Se quei capi dei Giudei avessero conosciuto la profezia di Daniele 9, avrebbero conosciuto il giorno preciso in cui il Messia si sarebbe presentato, adempiendo così Zaccaria 9:9. Ciò spiega le parole del nostro Signore riportate in Luca 19:42 mentre guardava Gerusalemme. Dean Alford traduce questo versetto così: "Se tu avessi conosciuto **in questo momento** ciò che occorre per la tua pace! Ma ora è nascosto ai tuoi occhi". Che triste situazione, quella di quei capi dei Giudei! Assomigliano a tanti del mondo cristiano di oggi. A causa della loro negligenza nello studio delle profezie, persero il giorno della venuta del Messia.

Alla fine di queste 69 settimane di anni, Daniele disse che il Messia, il Principe, sarebbe stato soppresso. In seguito alla crocifissione di Gesù Cristo, la città e il

santuario sarebbero stati distrutti "dal popolo di un capo che verrà". Quell'avvenimento ebbe luogo nel 70 d.C., quando Roma distrusse la città di Gerusalemme e il tempio. Questo fu fatto non dal "capo che verrà", ma dal suo popolo.

### La settantesima settimana di anni

Forse a questo punto ti stai facendo delle domande riguardo alla settantesima settimana della profezia di Daniele. Ha avuto luogo subito dopo la sessantanovesima settimana? No! Deve ancora avvenire.

Un periodo di sette anni, cioè l'ultima settimana delle settanta settimane prestabilite per il popolo di Daniele, deve ancora adempiersi.

Ricordati che vennero raccontate al profeta sei cose che dovevano avvenire come adempimento delle settanta settimane, cioè dei 490 anni. Riguardano esclusivamente il popolo di Daniele e la città di Gerusalemme. Nemmeno una volta compaiono i pagani né la chiesa. Nota bene quali sono queste sei cose.

1. "**Far cessare la trasgressione**". Ma il rifiuto di Cristo da parte del popolo di Daniele, i Giudei, è ancora vivo e attuale. Ogni sinagoga sta lì come una testimonianza muta di questo fatto. Ma verrà un momento in cui "il liberatore verrà da Sion. Egli allontanerà da Giacobbe l'empietà" (Romani 11: 26,27).



2. **“Mettere fine al peccato”**. Il Signore Gesù Cristo disse ai Giudei di quei tempi: “Se non credete che io sono, morrete nei vostri peccati” (Giovanni 8:24). E questa gente è ancora nei suoi peccati.

3. **“Espiare l’iniquità”**. Persino il malvagio Caiafa profetizzò che uno solo doveva morire per il popolo (Giovanni 11:51). Il Messia adempì quella profezia, essendo stato “soppresso”. Ma Israele non ha accettato l’opera di espiazione che Egli fece, ed è ancora nell’incredulità, lontano da Dio.

4. **“Addurre una giustizia eterna”**. Ma Israele sta ancora aspettando il tempo in cui uno “regnerà da re e prospererà... e questo sarà il nome col quale sarà chiamato: L’ETERNO NOSTRA GIUSTIZIA” (Geremia 23:5,6).

5. **“Suggellare visione e profezia”**. Suggellare vuol dire chiudere. Molte profezie aspettano la seconda venuta del Signore Gesù, il Messia, per il loro adempimento. Dopo che i 490 anni saranno passati, la visione e la profezia di Daniele saranno cosa compiuta, ma non prima di allora.

6. **“Ungere un luogo santissimo”**. Ma nessun tempio è esistito da quando fu distrutta Gerusalemme nel 70 d. C. Israele ha la speranza di essere purificato e restaurato e di poter adorare nel tempio milleniale, secondo la profezia di Ezechiele 40-47.

Al momento della soppressione del Messia, Dio fermò l’orologio della profezia per il Suo popolo, Israele. La settantesima settimana di Daniele, gli ultimi sette anni del periodo di 490 anni, riguarda

esclusivamente Israele, e deve ancora adempersi.

Il Messia, il Principe, è venuto. La nazione d’Israele, condotta dai suoi capi malvagi, gridò: “Toglilo di mezzo, crocifiggilo!... Noi non abbiamo altro re che Cesare”. Dopo che le sessantanove settimane di anni furono terminate, il Messia gridò: “È compiuto!”. Israele uccise l’Erede e Lo gettò fuori della vigna. La profezia fu adempiuta **alla lettera!**

Letteralmente, Daniele 9:26 dice questo: “Dopo le sessantadue settimane, un unto sarà soppresso, nessuno sarà per lui”. Egli, infatti, non ricevette il regno messianico in quel periodo. Fu “soppresso”. Fu crocifisso.

### **Un capo che verrà**

Gabriele parlò poi con Daniele di un altro capo, “un capo che verrà” (9:26). Fu il popolo di questo capo, i Romani, che distrusse la città e il tempio nel 70 d.C. Ma egli stesso non è ancora venuto. Quando questo capo terreno verrà,

*Egli stabilirà un saldo patto con molti, durante una settimana; e in mezzo alla settimana farà cessare sacrificio e oblazione; e sulle ali delle abominazioni verrà un devastatore; e questo, finché la completa distruzione, che è decretata, non piombi sul devastatore.*

*(Daniele 9:27).*

Questa è la settimana di anni che rimane! È un periodo di sette anni in cui un principe, un capo sorto dall'Impero Romano restaurato, stabilirà un patto con la maggioranza dei Giudei che non credono, e forse ciò comprenderà la ricostruzione del tempio e il ripristino dei confini geografici originali d'Israele. Apocalisse 6:2 dice "... egli venne fuori da vincitore, e per vincere".

Ma a metà dei sette anni, egli romperà il patto con i Giudei e farà cessare l'adorazione nel tempio di Israele. Egli stabilirà "L'abominazione della desolazione" a cui fece riferimento il Signore in Matteo 24. Esalterà sé stesso e si farà come dio. Questo sarà per i Giudei il segnale di fuggire. Quando vedranno questa idolatria nel tempio, sapranno che è ora di partire. Questo sacrilegio continuerà per gli ultimi tre anni e mezzo della settantesima settimana, finché l'ira di Dio non si sarà riversata sul devastatore, l'Anticristo.

### L'intervallo

I profeti del Vecchio Testamento guardarono attraverso i secoli e videro due cime di montagne: le sofferenze di Cristo (la Sua prima venuta), e la gloria che sarebbe seguita (la Sua seconda venuta). Pietro disse, nella sua prima epistola, che essi cercavano di sapere "l'epoca e le circostanze cui faceva riferimento lo Spirito di Cristo che era in loro" (1:11). Non vedevano allora la dispensazione della grazia che

noi ora godiamo. Quando Dio avrà compiuto il rapimento della Sua chiesa, Egli riprenderà a trattare con la casa desolata d'Israele. Egli avvierà l'orologio profetico a partire esattamente da dove si era fermato alla fine della sessantanovesima settimana. La settantesima settimana di Daniele, il tempo della tribolazione di Giacobbe, si comincerà a misurare sull'orologio divino. Alla fine di quella settimana, i Giudei guarderanno con fede "colui ch'essi han trafitto" (Zaccaria 12:10), e "il Signore Dio gli darà il trono di Davide, suo padre" (Luca 1:32), ed Egli regnerà.

Ma fino a quel momento, Dio sta salvando dei peccatori. Egli sta chiamando un popolo per il Suo nome. Cristo sta edificando la Sua chiesa. Mentre gli avvenimenti si muovono rapidamente verso il rapimento della chiesa e poi verso la settantesima settimana di Daniele, ti esorto ad accertarti se sei fra quelli che saranno presi per incontrare Cristo nell'aria. Né le tue opere, né i tuoi presunti meriti umani, né i riti religiosi serviranno a renderti accetto a Dio. Soltanto la fede nel Figlio di Dio, che divenne il tuo sostituto al Calvario e il tuo pegno tramite la Sua risurrezione, ti permetterà di instaurare una giusta relazione con Dio. Il tuo destino eterno dipende da quello che fai di Cristo. Perché Dio "ci ha dato la vita eterna, e questa vita è nel suo Figlio. Chi ha il Figlio ha la vita" (I Giovanni 5:11,12).

## Capitolo 4

### IL RE DI DIO

L'uomo sogna sempre l'utopia, la fraternità mondiale con tutte le nazioni che vivono insieme in pace e nell'abbondanza. Quelli che credono in Cristo sanno che una tale epoca d'oro verrà. Anzi, verrà un tempo in cui la povertà, la disoccupazione, la guerra, i crimini e ogni altro male della società d'oggi non esisteranno più. Ma quel paradiso non sarà creato dall'uomo. Comincerà con la venuta del Re dei cieli.

Ora questo mondo è in ribellione contro Dio e contro i piani che Egli ha rivelato. Anche il mondo cristiano stesso (la religione organizzata) è in ribellione contro Cristo.

L'età presente fu segnata da un inizio significativo, il rifiuto dell'Unto di Dio, il Signore Gesù. Il dio di questa età è, invece, Satana.

Circa 3.000 anni fa, Davide, ispirato dallo Spirito Santo, scrisse profeticamente di una rivoluzione mondiale che doveva venire. Raccontò anche come Dio avrebbe risolto la ribellione contro di Lui. Il Salmo 2 è una delle grandi pietre miliari della profezia biblica e concluderemo questo libretto con uno studio di esso.

Il primo Salmo descrive Cristo in tutta la perfezione e giustizia del Suo carattere. Il secondo Salmo

raffigura il Signore Gesù come Re, rifiutato alla Sua prima venuta, ma che nel piano di Dio e nel tempo stabilito da Lui, sarà seduto sul trono sulla collina di Sion. Considereremo il Salmo 2 sotto questi aspetti:

— Le nazioni che congiurano insieme (vv. 1-3).

— Colui che siede sul trono (vv. 4-6).

— Il Cristo che regna (vv. 7-9).

— Un solenne avvertimento (vv. 10-12).

I primi tre versetti del Salmo 2 descrivono le nazioni in ribellione contro l'Eterno.

#### Le nazioni che congiurano insieme (vv. 1-3)

Leggi attentamente questi primi versetti:

*Perché questo tumulto fra le nazioni,  
e perché i popoli meditano cose vane?  
I re della terra si danno convegno e i  
principi congiurano insieme contro  
l'Eterno e contro il suo Unto, dicendo:  
Spezziamo i loro legami e liberiamoci  
dalle loro catene.*

*(Salmo 2:1-3)*

Atti 4 ci narra la prima riunione di preghiera riportata nella storia della chiesa, che ebbe luogo poco dopo i suoi inizi alla Pentecoste. I primi credenti applicavano i succitati versetti al rifiuto del Signore Gesù Cristo da parte dei Giudei e anche dei Gentili (Pagani). Però, il fatto che l'Unto di Dio sia

stato rifiutato alla Sua venuta e messo a morte in un modo vergognoso, non ha adempiuto completamente questa profezia.

Il completo adempimento delle parole del salmista è ancora in sospeso. Nota bene questo fatto: questa età, che ha avuto inizio con il rifiuto di Cristo, non è per niente migliorata, né migliorerà! L'opposizione a Dio e al Suo Unto continuerà ed aumenterà d'intensità. In senso stretto, questa profezia si riferisce alla fine di questa età, dopo che la vera chiesa di Cristo sarà stata rapita dalla terra. Lo Spirito Santo, che dimora nei credenti, è quello che impedisce che il male si sviluppi completamente. Ma quando la Sua influenza sarà rimossa, attraverso il rapimento della chiesa, la ribellione maturerà velocemente.

In Apocalisse 16 leggiamo di innumerevoli eserciti radunati da tutte le parti che marciano pronti per la battaglia contro l'Eterno e il Suo Unto, tutti in lega contro Dio! E questo è il loro grido: "Spezziamo i loro legami". Ecco il modo in cui Isaia lo descrisse al capitolo 17 della sua profezia:

*Oh che rumore di popoli numerosi!  
Muggono, come muggono i mari.  
Che tumulto di nazioni! Le nazioni  
tumultuano come tumultuano le grandi  
acque. Ma Egli le minaccia, ed esse  
fuggono lontano, cacciate come la  
pula dei monti dal vento, come un  
turbine di polvere dall'uragano.*

(Isaia 17:12,13)

Si può sentire lo stupore nelle parole del salmista. Quant'è futile questa grande impresa! Dei fragili mortali che si adirano contro l'Iddio dei cieli. Fanno dei progetti contro Dio. Pensaci! Sotto la guida della bestia sorta dal mare e della bestia sorta dalla terra, il malvagio e le nazioni tumultueranno.

Questo è sempre il risultato dell'indisponibilità da parte dell'uomo di ritenere nel suo cuore la conoscenza di Dio. Quando avviene ciò, subentra la pazzia. Alla fine le nazioni si raduneranno in un posto chiamato Armagheddon. Giovanni disse in Apocalisse 19:19: "E vidi la bestia e i re della terra e i loro eserciti radunati per far guerra a colui che era sul cavallo e al suo esercito".

### **Colui che si siede sul trono (vv. 4-6)**

Ora la scena cambia. Leggiamo ancora nel Salmo 2:

*Colui che siede nei cieli ne riderà; il  
Signore si farà beffe di loro. Egli parlerà  
loro nella sua ira, e nel suo furore li  
renderà smarriti: Sono io, dirà, che ho  
stabilito il mio re sopra Sion, il mio  
monte santo.*

(Salmo 2:4-6)

I cieli non rimarranno per sempre in silenzio. Il nostro sguardo viene distolto dalle facce dei ribelli

che tumultuano e che sono senza legge, e viene diretto verso Colui che si siede sul trono. Egli viene presentato come uno che ride delle fragili creature che si uniscono per liberarsi di Lui. L'uomo si sta ribellando, ingannato da Satana e dalla sua contraffazione, ma Dio non sta dormendo. Oggi Dio sta usando pietà e misericordia verso l'umanità mentre parla con amore attraverso Suo Figlio; ma questi versetti descrivono nettamente l'opposto, cioè la Sua ira.

Persino il ritmo, nella lingua originale, cambia al versetto 5. Ora è sonoro, come il mormorio del tuono. "Egli parlerà loro nella sua ira". Penso che in Proverbi 1 si trovi una descrizione molto adatta della reazione di Dio di fronte a questa ribellione delle nazioni. Dice:

*Ma poiché quand'ho chiamato avete rifiutato d'ascoltare, quand'ho steso la mano nessun vi ha badato, anzi, avete respinto ogni mio consiglio, e della mia correzione non ne avete voluto sapere, anch'io mi riderò delle vostre sventure, mi farò beffe quando lo spavento vi piomberà addosso come una tempesta.*

*(Proverbi 1:24-26)*

Prima di tutto Dio "parlerà"; poi Egli COLPIRÀ! Egli "nel suo furore li renderà smarriti". L'espressione "rendere smarriti" significa "terrorizzare". Con l'in-

tensità della Sua ira, Egli li terrorizzerà. Isaia ha usato delle parole che descrivono questa scena in un modo molto vivido: "Urlate, poiché il giorno dell'Eterno è vicino; esso viene come una devastazione dell'Onnipotente" (Isaia 13:6).

Sta parlando il Padre: "Ho stabilito il mio re sopra Sion, il mio monte santo". Questa è la risposta di Dio alle nazioni ribelli. Loro pensano di poter contrastare con successo il Suo piano eterno di mettere Suo Figlio sul trono come Re dei re. È come se Egli dicesse: "Avanti, seguite la vostra strada; abbandonateMi, contrastateMi, cercate di mettere da parte il Mio Unto. Ma io ho emesso il Mio decreto, e nessuno lo può cambiare". Parlando di questo, Paolo scrisse:

*Perciò Dio lo ha sovranamente innalzato e gli ha dato il nome che è al di sopra di ogni nome, affinché nel nome di Gesù si pieghi ogni ginocchio nei cieli, sulla terra e sotto terra, e ogni lingua confessi che Gesù Cristo è il Signore, alla gloria di Dio Padre.*

*(Filippesi 2:6-11)*

Che contrasto! Mentre l'Anticristo sarà fatto re da quelli del mondo, Cristo sarà innalzato dal Padre, e il suo regno sarà reale ed effettivo. Ove esiste un regno, ci dev'essere anche un luogo di governo. Esso sarà il monte Sion, a Gerusalemme. Isaia scrisse:

“Poiché da Sion uscirà la legge, e da Gerusalemme la parola dell’Eterno” (Isaia 2:3).

## **Il Cristo che regna (vv. 7-9)**

Fino a questo punto del Salmo profetico che stiamo esaminando, abbiamo sentito la voce delle nazioni e quella del Padre. Ora leggiamo i versetti 7-9, e sentiremo una voce diversa:

*Io annunzierò il decreto: L’Eterno mi ha detto: Tu sei mio figlio, oggi t’ho generato. Chiedimi, io ti darò in eredità le nazioni e in possesso le estremità della terra. Tu le fiaccherai con una verga di ferro; tu le spezzerai come un vaso d’argilla.*

*(Salmo 2:7-9)*

Qui viene presentata un’altra persona: è il Signore Gesù stesso che parla e che ribadisce il decreto. Annuncia chi è e quali siano i Suoi diritti di re. Hai mai pensato come sarà quel giorno in cui si sentirà la Sua voce? L’ultima parola che è uscita dalla Sua bocca è stata sentita da Giovanni sull’isola di Patmos: “Sì, vengo presto”. La prossima parola che dirà sarà il grido con cui Egli chiamerà i Suoi santi per incontrarLo nell’aria. Ma quando Egli tornerà su questa terra con potenza e grande gloria, Egli parlerà da Uomo e Re glorificato, annunciando il decreto di Dio.

Siamo grandemente privilegiati di avere l’interpretazione dello Spirito di queste parole: “Tu sei mio figlio, oggi t’ho generato”. L’apostolo Paolo in Atti 13 disse che questo si riferiva alla risurrezione di Gesù Cristo. Quando Dio aprì la tomba e Lo risuscitò, Egli divenne il primogenito dai morti.

William.Pettingill disse: “La mattina dopo la risurrezione, dopo aver vietato a Maria Maddalena di toccarLo, Egli ascese alla presenza del Padre e fu salutato con le parole registrate mille anni prima dallo Spirito Santo attraverso il salmista: Oggi t’ho generato”.

Il Signore Gesù Cristo riceverà il regno dalla mano del Padre. Quando Dio manderà di nuovo il Suo figlio primogenito in questo mondo, Egli non avrà una posizione di umiliazione ma di esaltazione. Dopo aver ricevuto il regno dal Padre, Egli comincerà a regnare dal Suo trono e Gerusalemme sarà la capitale di questo regno che si estenderà per tutto il mondo.

Questa scena è preannunciata in Apocalisse 5, dove troviamo il Leone della tribù di Giuda, la radice di Davide, che scioglie i sigilli e apre il rotolo. È anche presentata in Apocalisse 11, che parla del giorno in cui “Il regno del mondo è passato al nostro Signore e al Suo Cristo ed Egli regnerà nei secoli dei secoli” (Apocalisse 11:15).

Così come Daniele raffigurò il Cristo che doveva venire come una “pietra che colpisce”, il salmista Davide profetizzò di Lui in questi termini: “Tu le

fiaccherai con una verga di ferro; tu le spezzerai come un vaso d'argilla" (Salmo 2:9).

La risposta di Dio a questo mondo incredulo che rifiuta Cristo, sarà data nella forma del giudizio. Prima di tutto, ci sarà un giudizio soprannaturale sulla terra prima che Cristo appaia come re. In secondo luogo, quell'ira sarà resa completa quando Suo Figlio tornerà "in un fuoco fiammeggiante, per far vendetta di coloro che non ubbidiscono al Vangelo del nostro Signore Gesù" (II Tessalonicesi 1:8). Giovanni scrisse:

*Dalla bocca gli usciva una spada affilata per colpire le nazioni; ed Egli le governerà con una verga di ferro, e pigerà il tino del vino dell'ira terribile del Dio onnipotente.*

*(Apocalisse 19:15)*

Poi Egli regnerà e soltanto allora questo mondo avrà pace, e il fondamento di quella pace sarà la Sua giustizia.

### **Un solenne avvertimento (vv. 10-12)**

Questo Salmo messianico si conclude con un avvertimento:

*Ora dunque, o re, siate saggi; lasciatevi correggere, o giudici della terra. Servite*

*l'Eterno con timore, e gioite con tremore. Rendete omaggio al figlio, affinché l'Eterno non s'adiri e voi non periate nella vostra via, perché l'improvvisa ira sua potrebbe divampare. Beati quelli che confidano in lui!*

*(Salmo 2:10-12)*

La vita del mondo dipende dalla pazienza di Dio. Quant'è impressionante la conclusione di questo Salmo! Esso raffigura di nuovo il conflitto fra Cristo e il mondo, l'inimicizia fra il Seme della donna e il seme del serpente.

Peccatore, corri a Dio per ottenere la misericordia! Che invito pieno di grazia viene fatto a quelli che sono in ribellione contro l'Eterno e contro il Suo Cristo: "Rendete omaggio al figlio, affinché l'Eterno non s'adiri". Quelli con cui Egli è adirato periranno e saranno perduti per sempre.

"Beati tutti quelli che confidano in lui!" (v. 12). La parola "confidare" è usata più di 150 volte nel Vecchio Testamento, ed è l'equivalente del termine neotestamentario "aver fede". Così come abbiamo sentito la voce del Padre e del Figlio, penso che si oda la voce dello Spirito nella supplica che conclude questa profezia: "Siate saggi".

Amico, ascolta la supplica dello Spirito Santo oggi e confidati nel Salvatore. Non ribellarti più contro Dio che ti ama. Egli sta trattenendo il Suo

giudizio per poterti dimostrare la Sua grazia. Riconosci di essere un peccatore, e credi nel Salvatore. Egli ha promesso di salvare tutti quelli che credono in Lui. Non indugiare più!

Le citazioni bibliche sono tratte dalla Revisione della Versione Riveduta (tranne dove diversamente indicato).

## INDICE

|        |   |        |
|--------|---|--------|
| Cap. 1 | La ribellione: la prima e l'ultima              | Pag. 3 |
| " 2    | Il dominio e il declino dei<br>Gentili (Pagani) | " 14   |
| " 3    | La settantesima settimana<br>di Daniele         | " 24   |
| " 4    | Il Re di Dio                                    | " 34   |



# Voce della Bibbia

... è sulla *tua* frequenza!

I programmi di *Voce della Bibbia* sono trasmessi da molte stazioni radio private in Italia. Scrivici per richiederci gli orari e le località delle emissioni. Se poi sei interessato, ti invieremo anche la 1<sup>a</sup> lezione di un Corso Biblico gratuito.



VOCE DELLA BIBBIA - C.P. 90  
41043 Formigine MO - Italia



Copyright © 1983 by  
Radio Bible Class  
Grand Rapids, Michigan - U.S.A.